

secolui parteciparono del supremo potere. Il suo governo ebbe fine nel 1594, e la sua vita nel 1604.

Gli stati generali, dopo essere rimasti per ben sei mesi disciolti, si radunarono a' 24 giugno del 1593; epoca dopo la quale cominciarono le loro assemblee a divenir sedentarie e perpetue.

ERNESTO.

1594. L'arciduca ERNESTO, fratello dell'imperatore Rodolfo, chiarito dal re di Spagna governatore de' Paesi-Bassi, giunse a Bruxelles nel giorno 30 gennaio. La presa della Fere in Piccardia, di cui si rese signore in danno dei Francesi mercè componimento del 19 maggio 1594, è la sola impresa con cui si distinse nel governo; ma egli macchiava poscia la sua memoria, appostando, comechè senza ottenerne l'effetto, alcuni sicari per dare la morte al principe Maurizio, non meno che ad altri capi de' confederati. La dissolutezza gli accorciava la vita, per cui moriva nel 21 febbraio 1595 in Bruxelles nell'età di quarant'anni. Maurizio, fallato ne' suoi disegni rispetto a Bois-le-Duc ed a Maestricht, se ne risarcì sopra Groninga, la quale investita il 22 maggio 1594, lo accolse vittorioso nel 24 luglio seguente, dopo onorifica capitolazione. Da quest'epoca in poi il territorio della confederazione delle Provincie-Unite, salvo qualche piccola aggiunta posteriore, rimase qual è a' giorni nostri; mentre le parti che allora lo componevano, sono anche al presente (1785) il ducato di Gueldria, che abbraccia in sè la contea di Zutphen, le contee d'Olanda e di Zelanda, e le signorie d'Utrecht, di Frisia d'Over-Yssel e di Groninga. Ciò che poscia egli acquistò consiste in alcune piazze del Brabante e della Fiandra, di cui le più ragguardevoli sono Bois-le-Duc, Maestricht, Grave e l'Ecluse.

DON PEDRO ENRICO d'AZOVEDO.

1595. Il conte di Fuentes (DON PEDRO ENRICO d'AZOVEDO), successore dell'arciduca Ernesto, seminò il malcontento nella nobiltà coll' escludere dal suo consiglio i